

VENERDÌ

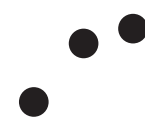
17.06.22

Chiesa di San Nicolao della Flüe, Lugano

ORE

15:00

LIVE



conservatorio

scuola universitaria di musica

Riccardo Quadri

organo

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Riccardo Quadri

È nato a Como il 15 dicembre 1998. Ha intrapreso da giovane lo studio del pianoforte, diplomandosi nel 2017 al Liceo Musicale T. Ciceri di Como. Nello stesso anno, inoltre, si è diplomato in Organo alla Scuola Diocesana di Musica e Sacra Liturgia L. Picchi di Como con Alessandro La Ciacera. Nel 2020 ha conseguito la laurea triennale in Organo presso il Conservatorio G. Verdi di Como, dopo aver studiato con Enrico Viccardi e Adriano Falcioni. Attualmente prosegue gli studi organistici presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, con Stefano Molardi.

È organista alla chiesa di San Nicolao della Flüe a Lugano e alla chiesa del Gesù di Como; dirige inoltre la Corale della parrocchia di S. Michele in Cavallasca (CO).

Ha partecipato a diversi concorsi, concerti, eventi e masterclasses (con A. Rebaudengo, A. Liebig, S. Molardi, E. Viccardi, L. Ghielmi, L. Lohmann), esibendosi sia come solista che come membro di varie formazioni. Ha suonato per molte rassegne organistiche tra le quali gli "Angelus" del Duomo di Como, i Vespri nella Chiesa di S. Alessandro a Milano ed il Malta Organ Festival.

Nel 2019 ha vinto il 2° premio ex-aequo nella categoria 1998-1999 al Primo concorso per giovani organisti "Fondazione Friuli" di Tricesimo (UD); nel 2021 ha vinto il 2° premio al Secondo concorso organistico internazionale "Fiorella Benetti Brazzale - Città di Vicenza".

Bruno Bettinelli
1913 – 2004

Toccata Fantasia

Johann Sebastian Bach
1685 - 1750

Schmücke dich, I o liebe Seele BWV 654

Max Reger
1873 - 1916

Fantasie über den Choral “Wachet auf, ruft uns die Stimme”

I. Fantasia

II. Fuga

Classe di organo di Stefano Molardi

Bruno Bettinelli (1913 – 2004): Toccata Fantasia

La figura di Bruno Bettinelli occupa un posto particolare nel panorama musicale italiano del Novecento. Fu docente di Composizione al Conservatorio di Milano, avendo come allievi musicisti affermati quali Claudio Abbado, Riccardo Muti, Maurizio Pollini e molti altri. La sua opera compositiva spazia dalle opere per strumento solista fino all'orchestra, passando da diversi lavori per musica da camera. I primi anni della produzione di Bettinelli corrispondono al periodo intorno al II° conflitto mondiale, contraddistinto in Europa dall'avvento della dodecafonia e in seguito, sulla spinta dei Corsi di Darmstadt, del serialismo integrale. La scrittura di Bettinelli, tuttavia, sembra seguire un percorso a sé stante: nelle sue opere, pur se in un'ottica modale e pseudo-seriale, sono continui ed evidenti i rimandi all'antico e agli stili compositivi passati.

In questa fase "neoclassicista" nasce la Toccata Fantasia, una delle poche composizioni di Bettinelli per organo a canne. Composta nel 1958 e pubblicata dalle edizioni Carrara, si può dividere in tre parti: Allegro, una "toccata" iniziale di carattere improvvisativo; Tranquillo, un "ricercare" ossia un momento contrappuntistico-imitativo; Mosso, ultima sezione toccatistica. La prima parte può riportare alla mente lo "stylus fantasticus" di Buxtehude, con il tipico alternarsi continuo di situazioni ritmico-melodiche sempre diverse, all'interno però di un contesto armonico molto cromatico, quasi nella maniera di Hindemith. A questa "introduzione" segue un ricercare a valori larghi: il soggetto pseudo-seriale è composto da dieci note, alle quali Bettinelli applica le tecniche canoniche della fuga con una prima esposizione, una seconda esposizione più breve con il soggetto "in inverso", un pedale con il soggetto "in aggravamento" e gli stretti finali, che portano concitatamente al "Mosso" finale. L'ultima sezione prende vita dal controsoggetto del ricercare e, per la sua forma, si può quasi accostare al "capriccio" di Frescobaldi, nel quale ci sono brevi sezioni di carattere diverso a partire dallo stesso elemento tematico.

Johann Sebastian Bach (1685-1750): Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654

Johann Sebastian Bach è uno dei compositori più rappresentativi della storia della musica. Nato ad Eisenach, nel 1723 divenne Maestro di Cappella della Thomaskirche di Lipsia, incarico che mantenne fino alla morte. Le sue abilità compositive, esecutive ed improvvisative erano ben conosciute anche all'epoca. Bach svolse diversi incarichi nell'arco della sua vita, in particolare a Weimar, dove compose la maggior parte dei lavori per organo. In queste opere, così come in quelle cameristiche e nelle composizioni sacre, si realizza una perfetta fusione degli stili dell'epoca.

Tra opere come i grandi preludi e fuga per organo, i preludi corali, le sei sonate in trio ed altre raccolte, si distinguono particolarmente i 18 Corali "di Lipsia" (BWV 651-668). Questi corali vengono detti "di Lipsia" poiché qui il maestro di Eisenach, a partire dal 1740, cominciò a redarne il manoscritto,

riordinando e rielaborando una serie di opere composte all'epoca del suo incarico a Weimar. L'impegno di Bach nel compilare questa raccolta lo accompagna fino alla morte, alla quale è legato l'ultimo corale Vor deinen Thron tret ich, che la tradizione vuole dettato da Bach agli allievi negli ultimi istanti di vita. In tutti questi brani sono continui i rimandi alle opere che Bach aveva studiato e imparato dall'esempio dei maestri. È evidente l'influenza di Buxtehude nella fantasia, così come quella di Pachelbel e di Böhm nella strutturazione della forma. Inoltre, in molti di questi corali troviamo un legame tra l'affetto del testo del corale e la trattazione melodica: più che "preludi al corale", questi brani sono una sorta di commento e di parafrasi sul significato del corale

Schmücke dich, o Liebe Seele, terzo brano della raccolta, è scritto in forma di corale ornato al soprano. Già nelle prime battute possiamo distinguere la melodia del corale, che Bach utilizza per creare una sorta di imitazione interna nell'accompagnamento. Il tempo ternario e l'andamento del basso sembrano ricordare lo stile della Sarabanda, tipica danza lenta dell'epoca. Il testo del corale si riferisce all'Eucarestia ed è un invito all'anima a presentarsi pura ed ornata per accogliere il Signore. Robert Schumann, dopo aver ascoltato un'esecuzione di Felix Mendelssohn di questo corale nel 1840 a Lipsia, scrisse: "Il cantus firmus è come ornato da ghirlande di foglie dorate; se anche la vita ti avesse tolto fede e speranza, questo corale te le darebbe nuovamente".

Il testo del corale, scritto da Johann Franck nel 1649, così recita:

Ornati, anima cara,
lascia l'oscuro pozzo del peccato
per venire in piena luce
e risplendere nella gloria;
poiché il Signore, colmo di salvezza e di grazia,
ora ti invita come suo ospite.
Lui che potrebbe governare il cielo
Vuole trovare in te la sua dimora.

Max Reger (1873-1916): Fantasie über den Choral "Wachet auf! Ruft uns die Stimme" op.52 n.2

Tra i compositori tardo-romantici che più influirono sulla storia della musica non può non essere annoverato Max Reger. Nato a Brand, in Bavaria, nel 1873, fu autore assai produttivo di musica solistica, da camera e orchestrale, mantenendo sempre un occhio di riguardo per l'organo. Infatti, nella musica composta per questo strumento, Reger trovò un connubio tra la complessità contrappuntistica di Bach e l'influenza di altri compositori romantici, quali, in particolare, Franz Liszt e Richard Wagner.

Nel settembre del 1900, in un arco di appena dieci giorni, Reger compose le sue tre grandi Choralfantasien op.52, sui corali Alle Menschen müssen sterben, Wachet auf! Ruft uns die Stimme e Halleluia! Gott zu loben bleibe meine Seelenfreud. La composizione di questi brani segue quella di altre fantasie su

corale e della Fantasia e Fuga su B.A.C.H op.46. Per comporre queste grandi fantasie con fuga, Reger si ispirò a dei corali dal testo particolarmente evocativo. La Fantasia sul corale “Wachet auf! ruft uns die stimme” è dedicata all’organista Karl Straube, amico e primo interprete delle opere organistiche di Reger, che la esegui alla Garnisonkirche di Berlino il 12 maggio 1901. Il corale, con testo di Picander e melodia di Philipp Nicolai, è una parafrasi della “parabola delle dieci vergini” narrata nel Vangelo di Matteo.

La Fantasia comincia con una oscura introduzione: Karl Straube, in una lettera indirizzata all’organista Hans Klotz, spiega come per Reger questo “Grave assai” fosse l’immagine del “cimitero” nel quale i morti aspettano la risurrezione. Da questa bruma sonora emerge la melodia del corale. Dall’ingresso del tema in poi il tessuto musicale si fa sempre più aperto e limpido, come un ambiente che si illumina. I movimenti del pedale, in questa prima strofa, simboleggiano le ossa dei morti che cominciano a svegliarsi. Lo sviluppo di questa sezione, sempre più densa, porta alla seconda strofa del corale, “Quasi allegro e vivace”. Qui la scrittura passa da binaria al ritmo ternario e si inserisce una vigorosa figura melodica discendente, simbolo dello “sposo che scende glorioso dal cielo” come recita il corale. La fantasia si chiude con un accorato cantabile, “Adagio con espressione”, che sale come una preghiera al Signore, desiderio dell’attesa del Regno.

La fuga che segue, “Allegro con moto”, ha uno sviluppo particolarmente elaborato e tecnicamente impegnativo. Il soggetto della fuga riprende in senso discendente l’accordo di Mi Maggiore, che compone la prima frase del corale. Verso la fine della Fuga, Reger inserisce come cantus firmus l’ultima strofa del corale, prima al pedale, poi al tenore ed infine al soprano. La fuga si chiude con una sezione accordale fragorosa, immagine di gioia e di esultanza.

Come in tutte le sue fantasie su corale, Reger riporta per intero il testo del corale nella partitura. Qui una traduzione:

Svegliatevi, le voci delle guardie ci chiamano dall’alto della torre; svegliati, città di Gerusalemme! Mezzanotte è scoccata;
loro ci chiamano con voce chiara: dove siete, vergini sagge?
Presto, lo sposo sta arrivando; alzatevi, prendete le lampade, Alleluia!
Preparatevi alle nozze,
dovete andargli incontro!
Sion ode le guardie cantare, il suo cuore è pieno di gioia, si sveglia e si leva di fretta.
Il suo sposo scende glorioso dal cielo,
forte nella misericordia, potente nella verità; la luce di Sion brilla, la sua stella sorge.
Ora vieni, corona preziosa,
Signore Gesù, Figlio di Dio!
Osanna!
Tutti seguiamo te

nella Sala della Gioia,
per prendere parte alla Cena.

Gloria cantiamo a te
con lingue umane e angeliche,
con arpe e con cembali.
Di dodici perle sono i portali,
nella tua città siamo in compagnia
degli angeli, nell'alto intorno al tuo trono. Nessun occhio ha mai visto
e nessun orecchio ha mai inteso
tanta gioia.
Per questo ci rallegriamo
e cantiamo "Halleluia"
per tutti i secoli dei secoli.